

Mindscape
Christof Klute

think
Phil Rolla

Mindscape
Christof Klute

Fondazione Rolla

Pubblicazione realizzata in occasione della ventiduesima mostra della Fondazione Rolla allestita nel Kindergarten di Bruzella dal 25 novembre 2023 all'11 febbraio 2024.

Le ventinove opere esposte e qui riprodotte provengono dalla collezione privata di Philip e Rosella Rolla

This publication was realized on the occasion of the twenty-second Rolla Foundation exhibition installed in the Bruzella Kindergarten from November 25, 2023 to February 11, 2024.

The twenty-nine works exhibited and reproduced here come from the private collection of Philip and Rosella Rolla.

Ci sono spazi in cui la mente lavora meglio, dove può concentrarsi, trovare conforto, silenzio e applicarsi a ciò che desidera. Ci riferiamo a questi spazi come *mindscapes*, paesaggi in cui i pensieri possono prendere vita e maturare. Questi spazi sono ben noti a Christof Klute, che ha studiato teologia, filosofia e letteratura prima di dedicarsi alla fotografia e studiare sotto la guida di Bernd e Hilla Becher e trovare i propri mezzi di espressione.

Le fotografie mostrano luoghi utilizzati dalla mente per il pensiero, per lo studio, la meditazione—in gran parte teologia e filosofia. Villa Stonborough è stata progettata da una mente, quella di Wittgenstein, che considerava la casa come uno spazio per il pensiero come parte della vita.

Quasi tutte le fotografie che abbiamo di Christof Klute sono, inconsciamente o subconsciamente, *mindscapes*. Forse eravamo alla ricerca di questi spazi, ma il motivo decisivo al momento dell'acquisizione era la loro pura bellezza e la rappresentazione visiva di uno spazio perfetto dal punto di vista architettonico, estetico e spirituale.

Philip Rolla

There are spaces where your mind works better, where it can concentrate, find solace, silence and apply itself to what desired. Here we refer to these as 'mindscapes', landscapes for thoughts to be given life and mature. These spaces are well known to Christof Klute who studied theology, philosophy and literature before turning to photography and studying under Bernd and Hilla Becher to find his means of self expression.

The photographs show places used by the mind for thought, study, meditation in the major part theology and philosophy. The Villa Stonborough was designed by a mind, Wittgenstein's, which considered the house as a space for thinking as part of living.

Unconsciously or subconsciously almost all the photographs we have of Christof Klute are of 'mindscapes'. Maybe we were searching for such spaces but the reason at the time of acquisition was their pure beauty and visual depiction of perfect space, architecturally, aesthetically and spiritually.

Philip Rolla

Tempo. Spazio. Fotografia.

Christof Klute

Sulla base del testo di Philip Rolla, mi sono venute in mente le seguenti riflessioni sul mio lavoro con la macchina fotografica: come esseri umani e temporalmente finiti viviamo nelle categorie dello spazio e del tempo. Eppure possediamo un desiderio innato di trascendere queste limitazioni, che si manifesta nella ricerca di un significato più profondo nella religione, nella filosofia, nell'arte o nella pratica della meditazione.

Fotografia

Come nessun altro medium artistico, anche la fotografia ha a che fare con queste due dimensioni. Le fotografie sono realizzate in determinati momenti e in determinati luoghi. Anche gli strumenti creativi elementari della fotografia—tempo di posa e diaframma—sono in un rapporto diretto con il tempo e lo spazio. Un tempo di posa breve può fermare un momento, come un'istantanea, una lunga posa espande, per così dire, il tempo. Analogamente, un diaframma piuttosto chiuso ritrae nitidamente lo spazio raffigurato in tutta la sua profondità, mentre un diaframma aperto si concentra su un piano spaziale molto specifico.

Spazio

Ci sono spazi esterni, visibili, e spazi interni, invisibili. Ci sono spazi della vita e dell'azione, ma anche spazi del pensiero, delle idee o dell'anima. Nel mio lavoro fotografico sono interessato ai punti di contatto e di passaggio tra i due spazi: il mondo fisico e quello psichicamente intelligibile, metafisico. Per questo motivo visito luoghi importanti per me, dove entrambe le sfere si incontrano. Si tratta, ad esempio, di paesaggi in cui sono state concepite delle idee, o di architetture che in modo speciale rappresentano determinate idee come spazi progettati. Spazi oggettivamente misurabili diventano così luoghi soggettivamente percepiti.

Tempo

Per me l'atto stesso del fotografare ha qualcosa di contemplativo: guardare un luogo, lasciarsi coinvolgere dalla sua atmosfera

speciale. In realtà, l'atto artistico consiste nel provare diverse prospettive e attendere la luce giusta. Il fattore decisivo è il kairòs, il momento giusto, quando lo spazio e la luce rappresentano l'atmosfera e lo spirito in modo adeguato. L'immagine vera e propria non è quindi tanto il risultato di un'attività quanto qualcosa di passivamente ricevuto, un dono. Sono sempre realizzate più fotografie in cui l'approccio al luogo è sospeso e lo spazio e il tempo si intrecciano. Alla fine, una selezione si riunisce in una serie. 'Sottratta' al luogo, questa serie è un'astrazione.

A mio avviso, l'arte, o meglio, l'esperienza dell'arte occorre quando un'opera apre lo sguardo da questo mondo a una sfera metafisica, o per dirla con G.W.F. Hegel: 'il bello come aspetto sensuale dell'idea'. Sono quindi ben consapevole che il mio approccio fotografico è speculativo. Se riuscirò a soddisfare questa pretesa nel mio lavoro, lo decideranno i destinatari. Sono ancora più felice che Philip Rolla sia stato uno dei primi a vedere l'invisibile oltre la superficie visibile nel mio lavoro. La sua passione di collezionista e il suo sostegno, anche attraverso le sue idee sulla fotografia come forma d'arte, mi hanno incoraggiato a continuare su questa strada fino a oggi.

Time. Space. Photography.

Christof Klute

Based on Phil Rolla's text, the following thoughts came to me about my work with the camera.

As human-finite beings we live in the categories of space and time. However, there exists in man a longing to transcend these limitations: for example, in the deeper search for meaning in religion, philosophy and art, or in the practice of meditation.

Photography

Like no other artistic medium, photography has to deal with these two dimensions. Photographs are taken at certain times in certain places. Even the elementary creative means of photography—exposure time and aperture—directly address time and space. A short exposure time can capture a moment as a snapshot; a long exposure stretches time, so to speak. Analogously, a rather closed aperture sharply depicts the depicted space in its entire depth, while the open aperture focuses on a very specific spatial plane.

Space

There are external, visible spaces and internal, invisible spaces. Thus there are spaces of life and action but also spaces of thought, ideas or soul. In my photographic work I am interested in points of contact and transitions between both spaces: the physical and the psychic-intelligible, metaphysical world. Thus, I visit places that are important to me personally, where both spheres meet. These are, for example, landscapes where ideas were thought or architectures that represent certain ideas as designed spaces in a special way. In this way, objectively measurable spaces become subjectively experienced places.

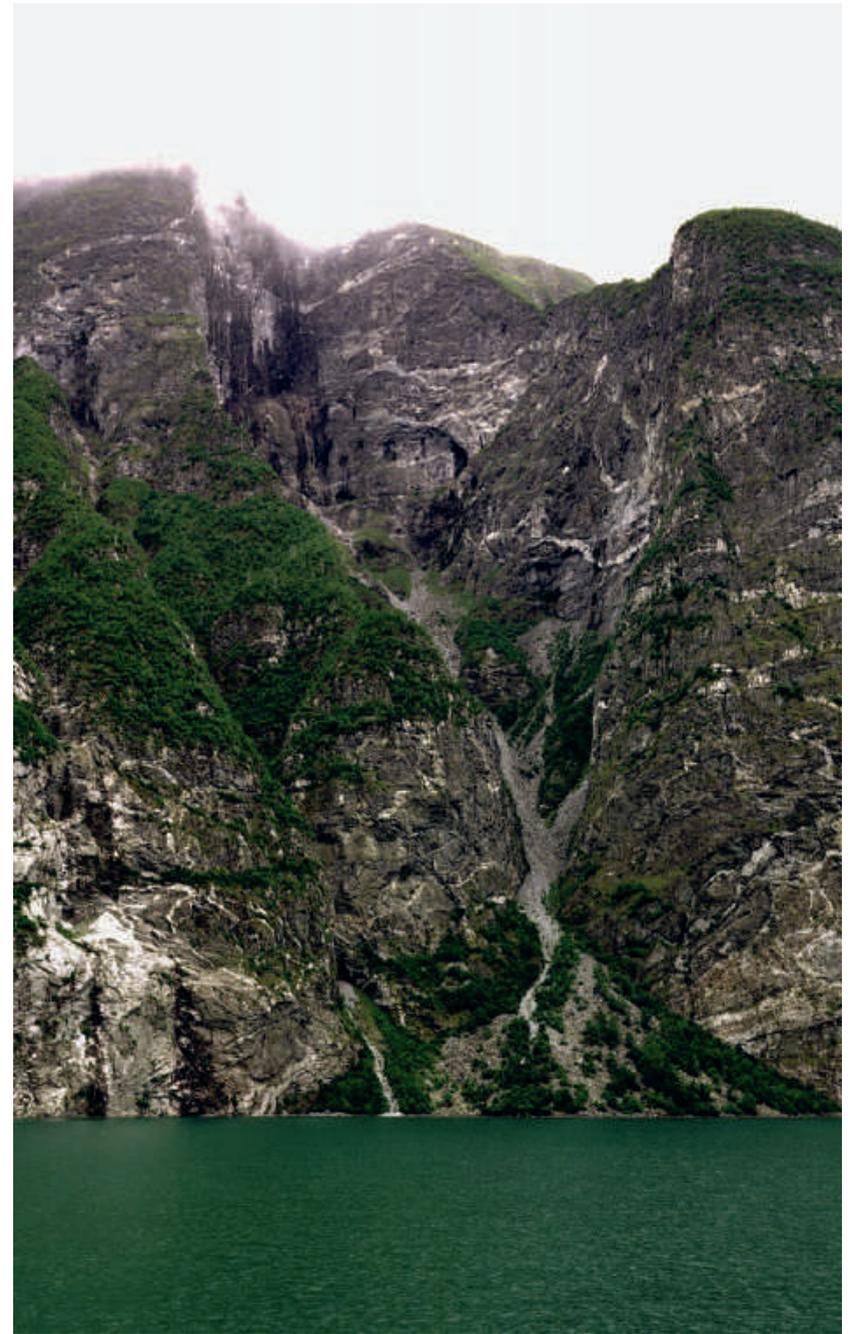
Time

For me, photography itself has something contemplative about it: looking at a place, getting involved in its special atmosphere. Actually, the artistic act consists of trying out different perspectives and waiting for the right light. The kairòs, the right

moment when space and light suitably represent the atmosphere and the spirit, is then decisive for the picture. The actual picture is therefore less the result of an activity than something passively received, a gift. There are always several photographs, in which the searching approach to the place is suspended and space and time are intertwined. A selection finally comes together as a series. Taken from the place this series is an abstraction..

In my understanding, art or art experience occurs where a work opens the view from this world into a metaphysical sphere or to say it with G.W.F. Hegel: 'the beautiful as the sensual appearance of the idea'. So I am well aware that my photographic approach is speculative. Whether I succeed in fulfilling this claim in my work, the recipients decide. I am all the more pleased that Phil Rolla was one of the first to see the invisible beyond the visible surface in my work. His passion as a collector and his support—not least through his ideas on photography as an art form—have encouraged me to continue on this path to this day.

























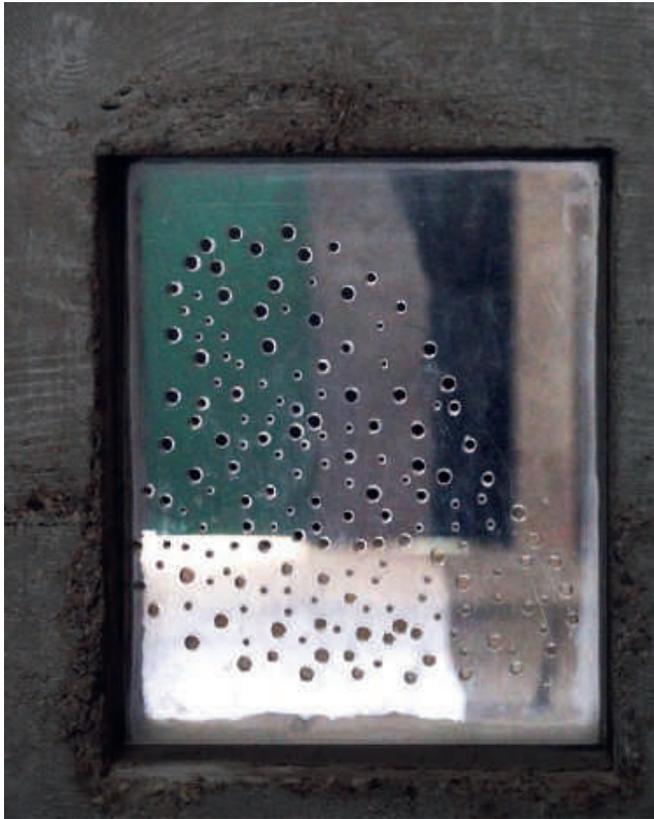












Christof Klute nasce a Münster nel 1966. Dal 1986 al 1988 studia teologia all'Università di Münster e dal 1990 al 1995 filosofia all'Università di Colonia. Nel 1995 intraprende gli studi di fotografia all'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf con Bernd Becher e Thomas Ruff, con il quale si laurea nel 2002.

Nei suoi lavori indaga luoghi dove filosofi come Spinoza, Rousseau e Wittgenstein hanno scritto importanti trattati, oppure spazi spirituali come chiese e monasteri. Anche l'architettura è presente, in particolare i concetti dell'architettura moderna. In questo contesto, ha realizzato serie fotografiche sugli architetti Le Corbusier, Terragni, Niemeyer e un importante lavoro sulla città di Tel Aviv.

Le fotografie di Christof Klute sono state esposte, tra l'altro, alla Gallery Löhrl di Mönchengladbach, alla Galeria Maior di Pollenca, al Mamco Genève, al Couvent de Jacobins di Toulouse, al Museum for photography di Amsterdam, al Museum für Photographie Braunschweig e al Kunstmuseum Magdeburg. In contemporanea alla mostra di Bruzella la Consarc Galleria di Chiasso ha presentato alcuni suoi lavori recenti (Revisited. Christof Klute).

Christof Klute was born in Münster in 1966. After studying Theology at the University of Münster (1986–88) and Philosophy at the University of Cologne (1990–95), he studied Photography with Bernd Becher and Thomas Ruff at the Academy of Fine Arts in Düsseldorf (1995–02). He graduated as a Master-Student with Thomas Ruff.

In his works he investigates places where philosophers such as Spinoza, Rousseau and Wittgenstein wrote important treatises, or spiritual spaces such as churches and monasteries. Architecture is also present, particularly the concepts of modern architecture. In this context, he has made photographic series on architects Le Corbusier, Terragni, Niemeyer, and an important work on the city of Tel Aviv.

Christof Klute's photographs have been exhibited, among others, at Gallery Löhrl in Mönchengladbach, Galeria Maior in Pollenca, Mamco Genève, Couvent de Jacobins in Toulouse, Museum for photography in Amsterdam, Museum für Photographie Braunschweig and Kunstmuseum Magdeburg. Contemporary with the Bruzella exhibition, Consarc Galleria in Chiasso presented some of his recent works (Revisited. Christof Klute).

Elenco delle opere List of works

- | | |
|-------|--|
| 11–17 | Wittgenstein I–VII Sognefjord
2003
C-print
99 × 60 cm ciascuna / each |
| 19–23 | Cinquième promenade I–V
St.Petersinsel, Bieler See
2001
C-print
26 × 37,7 cm ciascuna / each |
| 25 | Le Corbusier I, La Tourette III
2006
C-print
78 × 60cm |
| 27 | Le Corbusier V, La Tourette II
2006
C-print
78 × 60cm |
| 29–33 | Sarnen I–V, St. Martin
2006
C-print
58 × 46 cm ciascuna / each |
| 35–39 | Villa Stonborough I–V,
Ludwig Wittgenstein 1926–28
2003
C-print
59 × 45 cm ciascuna / each |
| 41 | Offlzium,
Abtei Mariawald Non-Heimbach
2000
C-print
28 × 30 cm |
| 42–43 | O.T. (Casa dei Russi I–II)
2013
Pigment print
43 × 33 cm ciascuna / each |
| 44–45 | La Tourette, Beichtstuhl I–II, Éveux
2023
Pigment print
49.5 × 39.5 cm ciascuna / each |

Mindscape
Christof Klute
25.11.2023–11.02.2024
Kindergarten
Bruzella

Mostra e pubblicazione
a cura di
Exhibition and publication
curated by
Fondazione Rolla

Testi
Texts
Philip Rolla
Christof Klute

Traduzioni
Translations
Santambrogio s.a.s.

Riproduzione immagini
Image reproduction
Christof Klute

Coordinamento editoriale
Editorial coordination
Elide Brunati

Fotolito e stampa
Photolithography and printing
Salvioni Arti Grafiche
Bellinzona
Switzerland

Si ringrazia
per la consulenza grafica
We thank for the
graphic consultation
Marco Zürcher
studio CCRZ

© 2023
Fondazione Rolla
6837 Bruzella
Switzerland
www.rolla.info

ISBN
978-88-947158-3-5

